

ANNO 1829

CXXXII.

A LUCIA CISMONDI

*Conferma del suo affetto singolare - Rende conto della  
Comunione fatta per Lei - Progresso della Pia Unione  
- Raccomanda gli Esercizi alla Congregazione*

VIVA IL SANTISSIMO NOME DI GESÙ

Mia dolcissima Sorella  
nella carità di Nostro Signore,

Sia lode e grazia a quel buon Gesù che questo momento mi accorda onde impiegarlo in dolce conservazione colla più a me cara di tutte le mie Sorelle. È del tempo che non vi scrivo, ed a me par lunghissimo perché vi amo di cuore. Non occorre dirvi che ciò non è proceduto da trascuratezza per la vostra persona, perché se ciò pensaste mi fareste un vero torto: alcune piccole occupazioni mi hanno rubato il tempo che impiegar dovea nello scrivervi.

L'ultima vostra lettera mi fu carissima, e risvegliò alquanto la mia freddezza nel servizio di Dio. Per carità quando avete tempo scrivetemi e rimproveratemi la mia negligenza nell'amor di Dio. Troppo ne ho bisogno.

Oggi ho fatta la SS. Comunione per voi, e dimandando al mio Sacramentato Signore ciò che desiderava dalla sua Lucia, parmi d'aver sentito che vi raccomanda assai la causa sua, cioè che in questo tempo infelicissimo di Carnovale dobbiate far di tutto per impedire l'offesa sua; e per ottenergli la conversione di qualche anima. Mettetevi con un impegno a far questo, Gesù troppo lo merita, e voi siete assai fortunata esercitandovi in una cosa tanto cara a Lui.

Non posso tacervi il gran contento che provo vedendo tanto progresso nella nostra pia unione. V'assicuro che tutte le mie Consorelle della mia Patria sono tutte accese di santo amore, desiderose di fare assai, e tutte contente d'esser associate a questa divota Adunanza. La sorella che voi mi proponeste per occupare il posto della defunta, non è stata approvata dal R. Superiore, anch'io gliene ho proposte 5, due sono state accettate, e 3 no. Il Signore sa ciò che dispone, e noi contentiamoci della sua volontà. Le ho detto che noi desideravamo di compire il numero, a cui ha soggiunto che per le cinque o sei che mancano sa dove appoggiarsi, e che già le ha sott'occhio, dicendo, se così siete contente anche voi tutte.

Presto spero di potervi inviare alcune pratiche per tempo del Carnovale; troppo è dicevole che la nostra divota Unione s'impegno per tirare a Gesù delle anime.

Pregovi di farmi una carità, di pregare cioè il R. Ballardini ad affrettarsi a mandarvi il libretto della compagnia di S. Luigi.

Un Religioso a cui

l'aveva dato, non ha potuto farne la copia intiera, ed ora colle sue allieve ha già terminate le settimane, e più volte mi ha fatto istanza perché glielo dessi di nuovo. E' vero che ne ho una copia anch'io, ma non è in tutto uguale, perciò è necessario che abbia il libretto già nominato. Nel riverirmelo distintamente, pregatelo a scusare la mia seccatura, e ditegli che mi raccomandi a Dio.

Mille saluti a tutte le care Consorelle, mi raccomando alle orazioni di tutte. Aspetto presto vostra lettera. Desidero che l'amor Santo di G.C. ci consumi tutte.

Love, il primo giorno del 1829

D.S. mi dimenticava di dirvi che ai 4 del corrente mese il R. Superiore incomincia i SS. Esercizj alla nostra Congregazione, onde io con tutto il cuore li raccomando alla vostra carità, affinché possano fare buon esito; per carità pregate, e fate pregare assai assai. Di nuovo vi saluto. Di tutto ciò che mi dite nella vostra, vi darò risposta quanto prima. Addio.

*La povera ed indegna vostra Sorella*

BORTOLAMEA DI GESÙ.

**CXXXIII.**

## AD UN SACERDOTE

*Condoglianze in morte del Padre*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SANTISSIMA

Molto Reverendo Signor P. ron Col. mo,

Non so come mi debba cominciare questa mia lettera. Da una parte assai mi rincresce rinnovarle la memoria di una cosa che troppo amara riesce al suo cuore; dell'altra il dovere di prender parte ne' suoi travagli mi obbliga a farle cenno, quantunque assai mi rincresca. La nuova funesta dell'inaspettata morte dell'ottimo suo Padre ha a me ed a' miei di casa cagionato gran tristezza e cordoglio, per cui non so come soggiungere a V.R. parole di conforto. La sola volontà di Dio, che quantunque sia pesante, pure è sempre amabile e tutto dispone per il meglio, è il solo motivo di conforto che posso presentare a Lei nella sua grave afflizione. D'altronde gran conforto le può recare la buona vita dell'ottimo suo Padre, della quale è certo che Iddio ha voluto premiarlo.

Cerchi tutti i mezzi per sollevare l'afflittito suo cuore, Iddio veglia sopra di Lei e sopra la sua

Famiglia, Egli le farà da Padre, e l'aiuterà in ogni incontro.

I miei di casa la riveriscono distintamente, e prendono parte nel suo dolore. Camilla si prende la libertà di inviarle l'immagine di S. Luigi Gonzaga da lungo tempo promessale, ella le invia anche i suoi libri, la ringrazia distintamente, assicurandola che le ha fatto gran favore.

Mi riverisca la sua Sig.ra Sorella, e la preghi di raccomandarmi al Signore, quantunque personalmente non abbia il bene di conoscerla.

Augurandole dal Cielo ogni felicità, e pregandola a raccomandarmi al Signore, passo all'onore di dirmi

Love, il giorno 2 del 1829.

*Sua Dev.ma Obb.ma Serva*  
BORTOLAMEA CAPITANIO.

**CXXXIV.****ALLE ROMELLI**

*Manda la novena dello Sposalizio ecc.*

Sorelle Carissime in G.C.

Essendomi dimenticata di inviarvi la Novena dello Sposalizio di Maria SS. Mi affretto ora a mandarvela, pregandovi al solito di comunicarla anche alle quattro Sorelle qui vicine, cioè More, Vertova e Rizieri.

Ho fatto premura alle Monache pei vostri Corporali, ma pel tempo cattivo, non sono peranco all'ordine.

Vi lascio ad ascoltare le S. Missioni, desiderandovi un frutto copioso ed universale. Di somma fretta mi dico nel nome di N. S. G. C.

Loveve, Gennaio 1929

*La povera vostra Sorella*

**BORTOLAMEA DI GESÙ**

Alle Pregiatissime Signore

**Le Signore LUCIA E GIULIA ROMELLI**

**CIVIDATE**

*preme di grazia.*

**CXXXV.**

A LUCIA CISMONDI

*D'una sua lettera smarrita – Dipendenza delle Conso-  
relle del Bosio.*

Sorella Arcicarissima nella carità  
di Nostro Signore e di Maria,

Ho ricevuto la carissima vostra lettera, la quale mi ha troppo consolata conoscendo la carità che avete per me. V'assicuro che da me ne siete con usura corrisposta. Se non posso scrivervi di frequente, credetelo che nol faccio per dimenticanza di voi, ma sibbene per alcune piccole occupazioni che mi rubano tutto il tempo. La vostra bontà mi fa sperare che mi terrete a voi continuamente unita.

Sono restata sorpresa nel sentire che voi non avete ricevuta la carta delle pratiche del Carnovale. Potrebbe darsi che mi fossi sbagliata, che avessi avuta intenzione di mandarvela, e che non ve l'abbia mandata; però sapiatemi dire se avete ricevuta una mia lettera in cui v'indicava l'esito della S. Comunione fatta per voi, e in essa vi faceva qualche cenno della Sorella Ferrari.

Per quanto mi abbia pensato, parmi d'aver la detta

carta inchiusa in quella lettera, però se l'aveste ricevuta sarebbe segno che mi fossi scordata di mandarvela; ma però temo assai che sia andata smarrita, ciò mi rincrescerebbe assai.

Dimanderò tosto che qui si porterà il Rev.do Superior nostro, se gli piace che voi con altre vi portiate al nominato paese, e procurerò di indicarvi presto la volontà sua.

Le Consorelle di qui vi salutano assai, e voi non mancate di grandemente salutarmi tutte le care Consorelle di costì.

Vi desidero ogni bene, nell'atto che mi segno.

Loveve, 21 Gennaio 1829

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ.

*Preme di grazia*

Alla Pregiatissima Sig.ra Pad.ma Col.ma

La Signora LUCIA CISMONDI

BRENO



**CXXXVI.****ALLE CONSORELLE DELLA PIA UNIONE  
DE' SS.MI CUORI**

*Frammento di lettera in cui espone il giudizio del Canonico Conte Tomini sulla Pia Unione*

25 Gennaio 1829.

Il R.do Conte Tomini nostro Confratello, interrogando la M. Parpani sul modo di unire questa Compagnia, sul numero dei Confratelli, cioè che debbono essere 12 Sacerdoti rappresentanti i 12 Apostoli del Signore e 72 Discepoli Vergini ecc.; tutto sorpreso disse: «Sappiate di certo che Iddio vuole certamente questa cosa che deve produrre gran bene; e vedrete in seguito ciò che da essa deriverà». Disse che si stimava sommamente fortunato ad essere in essa annoverato anch'Egli; le raccomandò assai di non stancarsi mai, di non cambiar mai progetto, sicure che Iddio la vuole.

La M. Maestra Parpani lo pregò a volerle spiegar più chiaro ciò che sapeva intorno ad essa, ma Egli le rispose di non poter parlare, sol venne a capire che questa Divota Unione fu predetta 40 anni fa o in Roma o in Napoli con questi termini:                   - Che in un certo tempo vi sa-

rebbe stata nella Chiesa del Signore una Divota Unione, composta di 12 Sacerdoti rappresentanti i 12 Apostoli, e di 72 Vergini facenti la figura dei 72 Discepoli, la quale Unione avrebbe portato alla Chiesa grande vantaggio. – Lo stesso disse che fu più volte tal opera promessa, fu contraddetta, fu esaminata, ma non mai riuscita, sempre concludendo che era segno che quello non era il tempo da Dio stabilito. Noi fortunate che siamo nel numero di quelle anime che Iddio favorisce maggiormente e che tiene per le sue care.

**CXXXVII.**

A LUCIA CISMONDI

*Pensieri sul Paradiso – L'esorta a fondare la Compagnia di S. Luigi – A consolare il Cuore di Gesù – Suoi timori di averlo ad abbandonare – Promette nuovo regolamento della Pia Unione*

VIVA GESÙ E LA CROCE SS.MA

VIVA MARIA E LA SUA PAZIENZA INVITTA.

Sorella Dolcissima ed Amatissima,

Con molta soddisfazione del mio cuore mi metto a scrivere la presente. Conservando e parlando con voi, mia dolce Sorella, parmi che l'allegrezza occupi il mio cuore, ed una dolce consolazione tutta m'investe. Che sarà poi, se potrò avere la bella sorte di godervi in Paradiso?... Oh! bella Patria!... Oh! dolce nome!... Quanta consolazione arreca mai al nostro cuore questo caro pensiero... Forse sarà vicino! Se voi mi precedete per carità ricordatevi anche di me; lo stesso farò anch'io se avrò la fortuna di metter piede la prima in Paradiso.

Ho ricevuto tutte le vostre lettere ed anche il libretto di S. Luigi.

Sono contenta che finalmente siavi giunta la mia lettera unitamente alle pratiche pel Carnevale, spero che ne avrete ricevuto un'altra mia con una copia di esse pratiche;

poiché mi era data premura di compiacervi stante la vostra richiesta.

Riguardo a ciò che mi dite per la Compagnia di S. Luigi Gonzaga, a dirvi il vero, sono due anni che io desidero, e che parmi che il Signore voglia che voi v'impegnate per un'opera sì bella; ma non so il perché, non vi ho mai esternato il mio desiderio. Con tutto ciò per vostra e mia maggior sicurezza ho dimandato il suo consiglio anche al Rev.do Superiore nostro, e non ho omesso nemmeno di fargli note le vostre difficoltà. Egli pure mi disse che dobbiate mettervi con tutta la lena in un'opera che riuscirà certamente cara a Dio e vantaggiosa alle giovanette. Mettetevi adunque con gran fervore all'impresa, e confidate in S. Luigi che supplirà Egli a quello che non potrete arrivar voi. Egli prenderà tanta cura di quelle anime che gli affiderete, che spero proprio non ne andrà perduta neppure una.

Mi dite che il Signore vuole qualche cosa di più da noi in questo tempo di Carnevale; la cartolina che vi inchiudo servirà per noi due e di ciò abbiamo l'approvazione e l'obbedienza del Rev.do Superiore. Se Iddio v'ispira qualche cosa, mi farete carità troppo grande a suggerirmelo.

Ieri ho fatto la SS. Comunione per voi. Ho pregato il buon Gesù che si degnasse farmi conoscere le sue intenzioni sopra di voi; parmi di aver inteso che desidera, che facciate ogni sforzo per rendere sempre più bello e adorno di virtù il vostro cuore, perché Egli lo ha scelto per luogo di sua abitazione, massime in questo tempo in cui da tanti è sì indegnamente abbandonato.

Cara Lucia, oh! che fortuna è mai la vostra!... Per carità consolate almeno voi quel Gesù che infinite offese da molti e molte continuamente riceve. Consolatelo col vostro amore, colla vostra fedeltà, colla vostra servitù, procurate anche di ottener misericordia anche a quei poveri che l'offendono. Ma sopra tutto abbiate carità della vostra povera amica e sorella Bortolamea. Vi assicuro che mi trovo in gran bisogno della vostra carità; temo assai d'esser oggetto di odio a Dio, ed ogni momento parmi di vedermi abbandonare da Dio, e quindi cadere di precipizio in precipizio.

Questa volta fatela proprio da vera sorella, e pregate di cuore Iddio; che se prevede che l'abbia d'abbandonare, pregatelo che mi doni subito una gran contrizione, e poi che mi faccia morire all'istante.

Questo pensiero mi pesa proprio sul cuore, e temo assai assai che non abbia a verificarsi. Se non che mi è dolce speranza l'unione e la carità che voi mi usate, e per i vostri meriti spero anch'io d'essere ajutata.

Voglio un'altra carità da voi. Giacchè a tutte le ore dobbiamo dimandare a G.C. la conversione di qualche anima, pregovi al suono del mezzogiorno di dimandare a G.C. la perfetta conversione di tutte le giovani del mio Oratorio, ed alle ore due pomeridiane dimandategli la mia sincera e totale conversione; lo stesso benchè indegnamente farò anch'io alle dette per il vostro Oratorio, e per voi dimanderò a Gesù la più sublime santità.

Questa volta vi voglio stancare colla mia lun-

ghezza, ma sappiate però che non mi stanco io nel legger le vostre, e questa volta ne aspetto una presto, lunga che mi consoli alquanto, quantunque ne sia immeritevole.

Mia carissima, amiamo Gesù, amiamo Maria, procuriamo di farli amare anche da altri, chè troppo lo meritano. Spero di presto potervi mandare il nuovo Regolamento per la nostra pia Unione, intanto abbiate pazienza, poiché le cose più desiderate sono quelle che riescono meglio.

Addio mia cara, vi lascio col S. vecchio Simeone a godere Gesù Bambino. Sono

Love, 2 Febbrajo 1929

*La vostra povera Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ.

**CXXXVIII.**

A MARIANNA VERTOVA

*Si congratula per la recuperata salute – Rende conto di commissioni eseguite.*

SIA ONORE E GLORIA A GESÙ E MARIA

Sorella più che carissima in G. C.,

Lovere, 6 Febbrajo 1929.

Vi sono troppo obbligata, e vi ringrazio grandemente del sommo piacere che mi avete fatto inviandomi la vostra carissima lettera. A dirvi il vero io era somamente afflitta e inquieta sapendo ch'eravate ammalata, e non sapendo nuove precise di voi. Sia ringraziato il Signore che vi ridona la primiera salute, ed io me ne rallegro grandemente; ma sappiate che Dio vi fa dono della salute col patto che tutta la impieghiate a gloria sua, ed a beneficio del prossimo. Troppo consolati mi furono le nuove del frutto straordinario ricavato dalle sante Missioni. Sia ringraziato Iddio di cuore, e lo prego che lo renda durevole mai sempre.

Pregovi a titolo di carità ogni mattina al suono dell'Ave Maria di dimandare a Gesù Cristo la perfetta conversione di tutte le giovani del mio Oratorio, massime di quelle che più pesano

sul Cuor di Gesù, indegnamente farò lo stesso anch'io per la vostra Congregazione.

Domattina andrò a provvedervi il libro e le medaglie ricercatemi, e ve le unirò a questa mia. Il fioretto che desiderate non mi è stato fattibile di ritrovarlo eguale alla mostra, quantunque abbia esaminato tutte le botteghe di simil genere, avendolo tutti esitato poco tempo fa; in una bottega però se ne ritrova solamente due braccia circa.

Scrivetemi cosa debbo fare che vi servirò molto volentieri. Intanto il denaro lo tengo appresso di me, ed allorchè saprò il vostro volere, se non potrò servirvi ve lo restituirò tosto. Sappiate però che mi avete fatto torto a mandarmi il denaro, trattatemi con più confidenza, chè lo pretendo, e faccio così anch'io con voi. Ciò vi serva di regola per un'altra volta. Presto vi manderò il libro di S. Luigi.

Il R.do nostro Superiore, le Bosio, i miei Genitori e Camilla vi salutano assaissimo, e tutti si sono molto consolati sentendo che voi avete quasi recuperata la salute.

Iddio vi faccia Santa. Sono

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Egregia Signora

MARIANNA VERTOVA

MALEGNO



**CXXXIX.**

A D. ANGELO BOSIO

*Dà conto del regolamento scritto per la Pia Unione e di altri scritti – Domanda di fare il voto di carità – Sentimenti di vera umiltà – e divozione a Maria SS.*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SANTISSIMA

Molto R.do Padre Confessore,

Mi permetta che prima della partenza di V.R. le invii un mucchio di scritti secondo il mio solito. Non pretendo, né desidero che li osservi subito; glieli mando adesso perché stanno cento volte più bene in mano sua che nella mia, li osserverà a suo comodo, e me li ritornerà quando il Signore glielo ispirerà.

Fra queste carte ritroverà il libretto del nuovo regolamento posto alla nostra pia Unione. La M. Maestra e Lucia Cismondi ebbero la bontà d'insegnarmi il sentimento di tutto ciò che io ho scritto, ed io penso che esse di tutto ciò ne abbiano avuta ispirazione particolare. La loro umiltà non permise loro di scrivere niente, quantunque fossero da me pregate, massime la M. Maestra non vi volle mettere neppure una parola.

Io che sono l'istrumento dell'altrui umiltà ed il fomento della mia superbia, ho scritto quanto esse mi han-

no insegnato, ma assai malamente, e non vi ho posto del mio che il carattere e gli spropositi. Ora lo rassegno a V.R. pregandola ad esaminarlo e se nol trova adattato all'uopo, gettarlo alle fiamme, chè Iddio provvederà assai meglio.

Le mando anche la cartella di ciò che ho promesso al Signore per frutto dei SS. Esercizj. Le confesso ingenuamente che il mio cuore si sente proprio inclinato a procurar ogni mezzo per usar carità al mio prossimo, e massime nei santi Esercizj ho sentito forte stimolo di far di ciò un voto speciale. Senza il suo consenso non ho ardito farlo, ed ora gliene chieggo caldamente il consenso, pregandola nello stesso tempo ad insegnarmi i mezzi, a scuotere la mia pigritia e timidità, a sgridarmi, a cacciarmi là per forza, insomma a farmi in ogni maniera esercitare la bella carità. Il desiderio di poter fare qualche cosa per il prossimo è quello che sopprime in me i forti sospiri i desiderj per la cara solitudine, i quali però di tanto in tanto non posso a meno di non sentirli vivamente. Faccia però il Signore tanto in questo, come in tutto ciò che a me appartiene, quello che più gli piace, ch'io son contenta; desidero solo, e lo prego grandemente a concedermi grazia di non abbandonarlo giammai. Temo assai assaissimo che Iddio sdegnato della mia cattiveria non levi la mano dal mio capo e mi abbandoni a me stessa. Questo pensiero, unito al timore che ho d'essere io oggetto di odio e di dispiacere agli occhi del mio Dio, è del tempo che mi travaglia assai.

Ad ogni momento parmi di veder vicina la mia caduta, e

la morte che mi sarebbe, pur cara, non la posso dimandare per timore d'incontrare di peggio. Merito tutto, lo confesso, ma la grazia di non offendere il mio Dio e di amarlo assai, il mio buon Gesù non me la deve negare. In mezzo a' miei timori, non devo tacerle che la mia dolcissima Mamma Maria mi è un gran conforto. Sono alcuni giorni che ho sentito al cuore un dolce rimprovero di Lei perché poco in Lei confidava, e poco l'amava. Ora sento un'insolita tenerezza e confidenza che mi fa proprio sperar tutto da una Mamma sì buona, e solo al nominarla mi sento rallegrare il cuore. Oh! Maria, Maria salvatemi per carità...

Non posso neanche tacerle che mi pare d'aver sentito al cuore che Maria vuol essere la sua fida Compagna nella prossima Missione che è per fare. A bello studio ha disposto che per alcuni giorni sia per essere senza Compagno, per farle provare quanto sia efficace la sua assistenza. Confidi tanto in Lei, e la Missione riuscirà sommamente bene.

La riverisco umilmente, pregandola di raccomandarmi a Dio. Prima però di chiudere questa mia, la prego di aggradire i ringraziamenti che le rinnovo per la somma carità usata al nostro Oratorio. L'assicuro che Maria ha aggradito sommamente tal opera, ed il frutto straordinario ricavato dalle Missioni di Cividate, sono sicura che gliel'ha impetrato Maria per pagarle l'opera di carità fatta alla sue Figlie.

Io però non posso che ringraziarla vivissimamente, ed assicurarla che conserverò sempre nel mio cuore una gran grati-

tudine quantunque coll'opera non mi sarà dato significargliela.

Le auguro buon viaggio, e desidero che tutte le sue parole siano tante saette di amor Divino che feriscano tutti i cuori de' suoi uditori. Sono

Li 9 Febbrajo 1929

*La povera indegna sua Figlia e Serva in G. C.*

BORTOLAMEA DI GESÙ

**CXL.**

A LUCIA CISMONDI

*Si congratula del fervore delle Consorelle – Prega spedirle le pie pratiche per ciascun mese*

VIVA GESÙ E MARIA

Lovere, li 17 Febbrajo (1929).

Sorella Amatissima,

Vi spedisco una novena, la quale incomincerà venerdì prossimo, la quale è diretta pei presenti bisogni. Comunicatela a tutte le nostre Consorelle ecc. Ricevetti la carissima vostra da cui, non meno che del Rev.mo Angelini intesi il gran bene fatto nel vostro paese. Me ne consolo grandemente, ed auguro a tutte la S. Perseveranza. Il Rev.mo sudd.o mi impose di ratificarvi la sua contentezza per l'universale docilità ai suoi suggerimenti. Vi prega d'usar ogni mezzo per dare a tutte confidenza, e per animarle tutte, e confermarle nei loro santi proponimenti.

Pregovi d'un piacere. Una nostra Consorella desidera tutte le pratiche dei mesi che facevamo noi, alcuni anni fa. Io non ho che i seguenti – Gennaro, Febbraro, Marzo, Giugno, Luglio, Agosto e Dicembre –.

Gli altri cinque mi mancano, quindi vorrei pregar voi di imprestarmeli, che ve li tor-

nerò presto. Avvertite che ciò ch'io cerco sono quei mesi che ci facevamo dare noi due dai nostri Sup.i un mese per ciascuna. Compatite l'incomodo, ma fatemi il piacere.

Mi raccomando assai alle vostre Orazioni. Fate dire, vi prego, tre Ave in Congregazione per un oggetto che molto interessa.

L'amor di Dio ci consumi. Addio

*Vostra Aff.ma Obb.ma Sorella*  
La Serva di Gesù e di Maria  
B.C.

Alla Pregiatissima Signora  
L'Ottima Sig.ra LUCIA SIGISMONDI

BRENO.

**CXLI.**

## ALLA STESSA

*Loda ed incoraggia il suo fervore*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella mia Carissima in G. C.,

Finalmente mi è riuscito di potervi ritrovare l'Insalata che desiderate, ed ora ve la spedisco. La settimana ventura vi manderò l'altra parte se vi aggrada. Non so spiegarvi quanto mi ha consolata la vostra visita. Il vostro fervore e tutte le vostre virtù mi hanno resa confusa; vorrei potervi imitare, ma troppo da voi mi conosco lontana. Per carità continuatemi la carità d'accettarmi per vostra Sorella, e farmi partecipe del molto bene che fate.

Ho partecipato al R. Superiore l'ottimo esito della vostra commissione, si è moltissimo consolato. Mi ha poi dimandato se al R.do Taglierini avete mostrata la lettera scrittavi dal Rev.do Ballardini; io gli ho detto di no; non so se avrò detto la verità.

Prendete nuova lena in questa santa impresa, Iddio la benedirà certamente.

Mille saluti alle carissime Consorelle, e voi ricevete quelli che vi mandano quelle del mio paese. Carissima, Iddio vi faccia gran Santa, ed una Serafina di carità. Sono

Loveve, 23 Febbrajo 1929

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Sig.ra Pad.ma Col.ma

La Signora LUCIA CISMONDI

BRENO



**CXLII.**

A D. ANGELO BOSIO

*Manda alcune pratiche devote per l'elezione del Sommo Pontefice – Altre ne offre pei Confratelli Sacerdoti – Umil sentire di sé.*

VIVA GESÙ E MARIA

Molto R.do Padre Superiore

La mia negligenza mi ha portata fino a questo giorno ad inviarle le carte qui inchiusse, e per questo ho dovuto fare anche un altro errore, poiché la prima, cioè le pratiche per la Elezione del nuovo Sommo Pontefice, le ho mandate alle Consorelle forestiere, e oggi le ho date anche a quelle della patria, senza prima averle assoggettate al suo giudizio. Un'altra volta procurerò d'essere più diligente. Ho preparato anche il viaggio a Loreto per la novena dell'Annunciazione, ma ora non posso mandarglielo perché ne ho una copia sola; presto presto però glielo darò, affinché possa poi spedirlo alle Consorelle lontane, per non farle più sgridare, poiché molto si lamentano della mia pigrizia, dovendo spesse volte perdere i primi giorni delle novene per cagion mia.

La prego di farmi avvertita se desidera alcune copie per qualcheduno dei R.di Confratelli, chè

ben volentieri gliele farò, e l'avviso che mi servirà di regola per sempre. Per carità la prego di raccomandarmi a Gesù ed a Maria; i mie bisogni si fanno sempre maggiori, e senza un ajuto speciale di Dio temo di finir malamente. Prego Iddio, se è voler suo, a donarle una perfetta sanità, acciocchè tutta la possa impiegare a gloria sua ed a vantaggio del prossimo. Nell'atto che le chieggo la sua S. Benedizione, mi segno

Loveve, il primo Marzo 1929.

*Sua Dev.ma Obb.ma Figlia in C.G.*

**BORTOLAMEA, indegna Serva DI GESÙ**

Al Molto Rev.do Signor P.ron Col.mo

**Il Signor Don ANGELO BOSIO**

S. R. M.

**CXLIII.**

A LUCIA CISMONDI

*Le chiede maggior confidenza e coraggio in Dio – Promette il regolamento per l'Ospedale*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Carissima,

Jeri ho fatto la SS. Comunione per voi, e parmi che il Signore mi diceva al cuore che Egli vuole da voi più confidenza in Lui e maggior coraggio nelle opere anche le più ardue e le più grandi. Egli sarà sempre con voi, e colla grazia sua farete ogni cosa, ve lo promette, ma anche voi dovete aver una somma confidenza in Lui, da voi lo vuole per maggior sua gloria.

Vi compiego la novena dell'amato nostro Protettore S. Giuseppe; spero che vi giungerà a tempo.

Ho detto al Rev.do Superiore quanto mi avete ordinato, e mi disse che quando arriverà a Breno vi farà avvertita. Non sarà però tanto presto, perché si sente un po' male, specialmente è mancante di voce, che quasi non se lo sente neppure a parlare.

Il Regolamento che desiderate per l'Ospitale mi ha promesso il nominato che me lo avrebbe dato, e tosto ve lo manderò.

Via carissima, per carità raccomandatemi a Dio. Sono nel nome del nostro Signor Gesù Cristo.

Lovere, 2 Marzo 1829

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

*Preme*

All'Ottima Signora Pregiatissima

La Signora LUCIA CISMONDI

BRENO

**CXLIV.**

ALLA STESSA

*Cerca chi trascriva le Regole della compagnia di S. Luigi  
- Promette soddisfarla per l'Ospedale*

VIVA GESÙ E MARIA

Mia carissima Sorella,

(Marzo 1829).

Vi mando il restante dell'Insalata che vi debbo. In questo incontro vi compiego anche di che affaticare per Gesù e Maria.

Vorrei pregarvi d'un gran piacere. Se costì vi fosse qualcuno bravo da scrivere lo prego a farmi una copia delle Regole della Compagnia di S. Luigi; pagherò tutto quello che si deve ben volentieri. Se trovate modo di farmi questo piacere, fatemelo sapere che vi manderò il libro. Scusatemi della confidenza. Ora non posso allungarmi. Salutatemmi tutte le care consorelle. Dite a Pierina Giacomelli che presto soddisferò al mio dovere. Abbiatemi presente presso Dio e Maria. Vi lascio col desiderio di vedervi Santa. Sono

D.S. In questo punto ho ricevuto il cesto e la cara vostra, ma la prima lettera che mi dite

di avermi scritta io non l'ho ricevuta; quanto prima vi  
compiacerò riguardo all'Ospitale e all'incombenza data-  
mi. – Addio.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

*Preme*

All'ottima Signora Pad.a Col.ma

La Signora LUCIA CISMONDI

BRENO

*con una sportina*

**CXLV.**

A D. ANGELO BOSIO

*Accompagna delle pie pratiche - Umili timori di sé stessa*

VIVA GESÙ

Molto R.do Padre in G.C.

Le inchiudo alcune cartelle da correggere secondo il solito. Il viaggio del Calvario credo che V.R. lo abbia, poiché se è contenta Ella pure, disegniamo di far quello dell'anno fuggito, del quale le mando la nuova estrazione. Se poi non lo avesse, molto volentieri gliene farò copia.

Scusi la mia importunità, ma mi convien supplicarla per la carta di Breno, avendomi detto un signore che senza fallo dovessi prepararla per Sabato p.o venturo, poiché sarebbe venuto a prenderla.

Mi raccomando di cuore alle sue Orazioni: solo Id-dio sa miei sommi bisogni. Temo assai, assai di doverlo presto abbandonare, se Egli non usa meco un atto della sua Onnipotenza a soccorrermi.

La riverisco umilmente, nell'atto che le chieggo la sua S. Benedizione. Sono

Li 29 Marzo 1829

*Sua Dev.ma Obb.ma Serva e Figlia in C.G.*

BORTOLAMEA, indegna Serva DI GESÙ

Al Reverendissimo Signor P.ron Col.mo

Il Signor Don ANGELO BOSIO

S.R.M.

**CXLVI.**

A CATERINA FERRI

*Commissioni eseguite – Amor della Croce*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE SS.MA.

Sorella ed Amica Carissima,

Lovere, 11 Aprile 1829.

Spero che vi saranno giunti i libri e le penne che mi avete ordinati, dei quali ve ne ho mandato un libro ed una penna di più per non rimandarvi tre soldi. Scusate se in detto incontro non ho potuto scrivervi.

Ora vi mando quasi tutto il pizzo che desiderate, e spero che sarà di vostro genio. Di esso ne mancano ancora 13 Braccia, e l'ho già ordinato. Mi resta in mano ancora del denaro, bramo che mi diciate se debbo comperarvene ancora, o servirvi in qualche altra cosa, oppur rimandarvelo. In fine vi darò la polizzina della minuta che ho speso nel comperar detti pizzi, per vostra quiete e mia giustificazione.

Se posso servirvi, molto volentieri lo faccio, e voi comandatemi con libertà.

Amiamo la Croce, mia carissima, portiamo volentieri quella che il Signore ci manda, e con ciò



solleveremo quel caro Gesù che carico di essa se ne va al Calvario per morire per amor nostro.

Mille saluti alla carissima Donda, ditele che aspetto sua lettera, alla quale darò lunga risposta.

Riveritemi distintamente il R.do Panzerini, e la Signora Erminia. Vi lascio ai piedi della Croce a pregare assai per la povera

*Vostra Sorella in G.C.*

CAPITANIO BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora

La Signora CATTERINA FERRI

CEDEGOLO

**CXLVII.**

A LUCIA CISMONDI

*Triduo per la Madonna del Buon Consiglio – Conso-  
relle da aggregarsi – Domanda preghiere ecc...*

VIVA GESÙ E MARIA

Amatissima Sorella Cleofe <sup>(1)</sup>

Vi compiego un divoto triduo in preparazione alla festa della Madonna del Buon Consiglio.

Intanto che mi ricordo vi dico che il Rev.do Superiore mi ha detto che potrete aggregare la congregazione di Edolo alla vostra di Breno, se questa è aggregata a quella di Roma, e bisogna che vi mandino tutti i nomi delle Consorelle di Edolo.

Spero che avrete ricevuto l'ultima mia unita ad un libretto inviata a Breno. Io poi ho ricevuto la vostra, che mi fu troppo cara. Vi prego di dire tre *Ave* a Maria, e tre *Gloria* a S. Luigi, per una povera persona che ne ha troppo bisogno.

---

(1) Così chiama l'amica col nome del personaggio toccatole in sorte da rappresentare nella pia pratica del Viaggio al Calvario, come poi sottoscrive sé stessa con quello di Giovanni.

Vi auguro gran fervore, ed i più copiosi lumi per ben riuscire nei SS. Esercizj. Addio carissima, a rivederci al Sepolcro di Gesù. A Lui piaccia di farci patir con Lui, e di farci anche con Lui risorgere ad una vita tutta santa.

Lovere, 16 Aprile 1929

*Il povero vostro fratello*  
GIOVANNI DI GESÙ E MARIA

**CXLVIII.**

A D. ANGELO BOSIO

*Promette maggior fervore pel culto di Maria SS. nel  
Prossimo Maggio – Suoi desideri per la conversione  
di tutti i peccatori*

VIVA LA FEDE DI GESÙ CRISTO RISORTO

Mio Rispettabilissimo superiore  
e Padre in G.C.,

Abbia, la prego, la bontà d'osservar e correggere la qui inchiusa cartella. Dalla mia carissima M. Maestra Parpani sono stata dolcemente rimproverata per aver fatto sì poco onore alla cara Mamma, e desiderava che facessimo una Novena. La mia poltroneria è stata di ciò l'unica causa, ed Ella ha giusto motivo di lamentarsi. Per risarcire l'onore a Maria procurerò d'essere tanto più diligente pel vicino mese di Maggio a Lei sì caro. – Ho saputo che il R.do Angelini molto si lamenta di noi perché non gli mandiamo mai niente di ciò che facciamo, e disse che non sa che pensare, ed intanto egli ha sempre continuato, e continua tuttora le pratiche del Carnovale.

Oh! quanto mi consolo in questi santi giorni vedendo tante anime che, rotti i ceppi del peccato, fanno pace con Dio, e si accostano a riceverlo!...

ma però il pensiero che se anche una sola vi fosse, che si mostrasse ostinata e resistente alla voce del Signore, questa sarebbe bastante ad amareggiare il Cuor pietoso del mio Gesù, mi dà gran pena. Faccia Gesù che i suoi tormenti sofferti per noi, siano efficaci in modo che persona alcuna non vi possa resistere.

La riverisco umilmente nell'atto che le auguro dal Cielo la più sublime santità. Sono

Li 19 Aprile 1829

Il povero GIOVANNI<sup>(1)</sup> di GESÙ e MARIA

Al Reverendissimo Sig. P.ron Col.mo

Il Signor Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

---

<sup>(1)</sup> Vedi la nota alla lettera precedente.

**CXLIX.**

A PIERINA VIELMI

*La stimola a far bene il mese di Maggio*

VIVA LA CARA MOSTRA MAMMA

Mia Amatissima Sorella,

Lovere, 24 Aprile 1829

Due sole righe di somma fretta, per essere la notte alquanto avanzata, avvertendovi che il mese di Maggio facciamo quello dell'anno scorso, e vi scrivo qui sotto la nuova estrazione.

Sabbato scorso ho ricevuto la cara vostra, e spero che anche voi avrete ricevuto la mia colla cartolina unitavi. Vi sono molto tenuta dell'amor che mi professate, e vi assicuro di tutta la corrispondenza da mia parte. Piacca a Dio che questa nostra sì stretta amicizia ci ajuti ad amar Lui più vivamente. Cara Sorella molto desidero il mese sacro a Maria. Oh! che bel servire ad una Padrona sì amabile cara e degna mille e più volte d'essere onorata ed amata! Facciamo proprio il possibile per riuscire le più care al dolce Cuor di Maria, e saremo anche le più favorite da Lei.

Salutatemi distintamente la cara Chiodi, a voi ed

lei raccomando la mia povera anima, pregate perché abbia da salvarsi. Vi lascio col desiderio di far molto per la nostra cara Mamma. Sono

ESTRAZIONE	GIORNI DI SERVITÙ
Ventura, Vielmi, Grassi A., Cismondi C., Pasquini – Cogli Anacoreti - Umiltà	2. 25.
B. Zandrini, Gerosa R., Rosa L.- Coi Troni – Confidenza in Dio	12. 29.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

All'Ornatissima Sig.ra Pad.a Col.ma

La Signora PIERINA VIELMI

ARTOGNE.

CL.

ALLE ROMELLI

*Sullo stesso argomento.*

VIVA GESÙ E MARIA IN ESTERNO.

Sorelle amatissime in G.C.

Nell'atto che vi spedisco la nuova estrazione pel prossimo mese Mariano, poiché le pratiche facciamo quelle dell'anno scorso, ho il piacere anche di caramente salutarvi, e raccomandarmi di cuore alla vostra carità. Nel mandare l'estrazione alla cara Mora unitevi anche la Ghesa e salutatemele cordialmente, nonché la carissima Vertova.

Per ora bisogna che dica basta, perché non ho proprio più tempo. Tutte le Consorelle di qui vi inviano mille saluti.

Vi desidero il fervore dei Santi più innamorati di Maria per far bene il mese a Lei sacro; vorrei fare qualche cosa anch'io, ma non farò che offenderla. Pregate assai per me. col bel nome di Maria finisco questa mia, e mi dico

Loveve, 24 Aprile 1829

*La povera vostra sorella*

Bortolamea Di Gesù E Maria

*preme di grazia*

Alle Pregiatissime Signore

Le Signore Sorelle LUCIA e GIULIA ROMELLI

CIVIDATE



**CLI.**

A LUCIA CISMONDI

*Sullo stesso argomento*

VIVA GESÙ E LA SUA CROCE

Sorella Amatissima in G. C.,

Loveve, 28 Aprile 1829

Solamente jeri ho ricevuto la grata vostra con il libretto, e vi ringrazio della premura che avete usato a spedirmelo. Le pratiche pel prossimo mese di Maggio sono quelle dell'anno scorso, ed ora vi mando la nuova estrazione. Spero che avrete ricevuto altra mia con un divoto Triduo ecc. La ristrettezza del tempo non mi permette di più allungarmi. Vi compiego una lettera dell'ottima Banzolini. Mia carissima, usate carità alla povera anima mia che ne ha molto bisogno.

Vi lascio col desiderio di fare assai per la nostra amatissima Mamma. Sono

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

Alla Pregiatissima Signora

La Sig. LUCIA CISMONDI

DARFO

**CLII.****ALLA STESSA**

*La sprona a grandi cose per la gloria di Dio - Desiderio di unirsi per sempre in Paradiso e speranza di farlo prima in Religione - Indulgenze dell'Oratorio - Tenerezza d'affetto.*

VIVA GESÙ

Amica e Sorella carissima,

30 Aprile 1929

Io non son mai così contenta come quando seduta al tavolino mi trattengo dolcemente colla mia cara Lucia. Il fine principale però per cui vi scrivo è, non solo per procurare a me stessa una grande consolazione, ma anche per dirvi quello che nella Comunione fatta per voi mi parve intendere che Gesù vi chieda; cioè che com'Egli è risorto a nuova vita, vuole che voi pur risorgiate ad una vita ognor più santa e perfetta, ad una vita piena d'opere grandi che molto contribuiranno alla Sua gloria, e ch'Egli vi sarà poi sempre ajuto, sostegno e consolazione.

Cara Lucia, quando sarà mai che arrivi quel giorno beato nel quale unite per sempre non temeremo più d'averci a separare; quando vedremo noi la bellezza del nostro Sposo Divino?

O Paradiso, nostra cara Patria, ci accogli presto, a te solo son diretti i nostri sospiri!... Prima però che giunga quel giorno

fortunato credo che Gesù voglia anche qui in terra chiuderci in un terrestre Paradiso, quello della Religione, ove l'amore del nostro Sposo Celeste ci renderà dolce e delizioso lo stesso patire. Ma sono io poi degna d'una tal grazia? Vi confesso, mia cara, che quando mi fermo in questo pensiero, resto tutta mesta e confusa, e mi conforto solo col riflettere che, benchè indegnissima, mi par proprio che Gesù mi chiami a questo stato felice, e se mi chiama è segno che vuol ch'io l'abbracci. Intanto che aspetto questo sospirato momento, procuro di vivere da Religiosa anche nel mondo, ed a tal fine ho fatto nel mio regolamento di vita varie riforme, particolarmente ho stabilito un maggior distacco da ogni cosa ed una più grande ritiratezza, e dopo ciò mi son trovata più tranquilla e contenta, poichè posso dire che Gesù è il mio tutto.

Vorrei poter dire egualmente ch'io son tutta di Gesù, ma le mie miserie, le mi imperfezioni, i miei innumerevoli difetti mi riprendono segretamente e mi dicono che mentirei. Voglio però che voi mi usiate la gran carità di pregare il Celeste nostro Sposo acciò venga il tempo in cui lo possa dire con tutta verità. Perdonate la mia indiscrezione nello scrivervi sì lungamente mentre voi siete del continuo occupatissima, ma è per me una grande consolazione il discorrerla con voi, mia cara, perché lo fo con quella confidenza non solo con cui si parlano due fedeli Amiche, ma con quell'affetto pure con cui lo fanno due affettuose Sorelle.

Vi prego a dirmi per quanto tempo ancora resterete a Darfo. Spero che sarà per pochi giorni perché questa maggior lontananza mi ritarda il piacere di leggere le vostre lettere.

Prego la cara nostra Madre Maria a riguardarci sempre come sue dilette Figlie, ed a rivederci amendue sotto il suo manto per sempre.

D.S. Aspetto di saper qualche notizia per ciò che riguarda le Indulgenze dell'Oratorio e se si acquistino coll'unirlo al vostro. Intanto permettetemi che vi ripeta le mille volte che vi amo con tutta la tenerezza, che ricordo con vivo sentimento di gratitudine le grandi bontà che ho da voi ricevute e che vi sarò sempre.

*Aff.ma Obb.ma Amica e Sorella*

LA SERVA DI GESÙ.

**CLIII.**

## A REGINA TAERI

*Dispiacente pel negatole permesso di associarsi alla Pia  
Unione vuole stia all'ubbidienza ecc.*

VIVA MARIA E TUTTI I SUOI DIVOTI

Sorella Carissima, Amica Stimatissima,

Loveve, 5 Maggio 1829

Da qualche tempo stavo aspettando una cara vostra, e a dirvi il vero il vedermi defraudata mi recava dolore. Seppi poi con mio malcontento, che la lettera che vi scrissi in risposta all'ultima vostra andò smarrita, onde da ciò conobbi che il silenzio che tenete meco è troppo giusto.

Adesso però che penso di avere un incontro sicuro, credo mio dovere di replicare la mia lettera. Ciò che mi dite nell'ultima vostra, riguardo alla pia nostra Unione è riuscito doloroso al mio cuore, e conosco che i miei demeriti se sono il motivo. Tuttavia, se l'obbedienza vi vieta di associarvi personalmente, grato oltremodo è a me e alle Consorelle tutte il vostro cuore e il vostro desiderio, e noi pure vi consideriamo come nostra eguale.

Avrei caro di sapere se abbiate perduto ogni speranza di poter mai ottenere nemmeno in se-

guito il permesso di associarvi, poiché a dirvi il vero, tanto vi desidero che ho pregato di lasciarvi il posto, e già è vacuo solamente il vostro; però l'obbedienza è la padrona di tutto seguendo quella ciecamente, non possiamo errare.

M'immagino il bel fervore col quale servirete in questo mese la comune nostra amorosissima Madre Maria SS. Voi fortunata, troppo merita Maria di essere onorata e amata, e da pari suo saprà ricompensare chi lo farà di vero cuore. Non vi sia discaro di riverirmi ossequiosamente il R.do vostro Fratello, e sì lui che voi, di vero cuore prego di raccomandarmi a Gesù ed a Maria.

Il R.do Rettore ed il R.do Bosio vi fanno i loro complimenti. Desiderosa di ricevere vostre lettere passo all'onore di dirmi.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESU' E DI MARIA.

Alla Pregiatissima Sig.ra P.rona Col.ma

L'ottima Sig.ra REGINA TAERI

BRESCIA.

**CLIV.**

A LUCIA CISMONDI

*L'impegna ad onorare e fare onorar Maria – Domanda  
suffragi soliti per consorella*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Amatissima, in G. C.

*Pax Christi.*

Lovere, 8 Maggio 1829.

Il mio desiderio sarebbe di trattenermi seco voi lungamente, e ne resteresti troppo contenta; a Dio non piace di darmi questa soddisfazione, poiché ora non ho che pochissimi minuti in libertà; pazienza. Consolatevi voi con una cara vostra, che lo desidero di cuore e ne tengo bisogno grande. Nella santa Comunione fatta per voi il primo di questo mese parmi d'aver conosciuto che il Signore voglia che in questo mese v'impegniate assai per onorare e servire Maria SS. e procurare tutti i mezzi perché da altri pure sia fatto lo stesso, assicurandovi che accetta come fatto a se stesso quello che farete per la sua e vostra Mamma amatissima. Amatela anche per me questa Madre degna d'infinito amore, e supplicatela, che degnisi di convertirmi di vero cuore.

Augurandovi un bel mucchio di croci con altrettanta virtù per santamente portarle, passo al piacere di segnarmi

D.S. In questa mattina due ore sono è passata a miglior vita la nostra Consorella S.<sup>r</sup> Rosa Vignoli. Sono sicura che sarà in Paradiso, perché era proprio un Angelo. Non mancate di farlo sapere a tutte le Consorelle, e pregatele del solito suffragio della S. Comunione e *Via Crucis* con l'Officio dei Morti. Di nuovo vi saluto.

*L'Apostolo indegno di G. e di M.*

B. C.



**CLV.**

A D. ANGELO BOSIO

*Propone alcune giovinette per la Compagnia di S. Luigi  
- Della defunta S.<sup>r</sup> Rosa Vignoli - Prova della sua  
umiltà ed ubbidienza.*

VIVA LA CARISSIMA IMMACOLATA NOSTRA MAMMA

Molto R.do Padre Confessore,

Li 10 Maggio 1829.

Credo mio dovere d'inviarle la qui unita cartella, acciocchè possa osservare se è contenta di associare alla Compagnia di S. Luigi le giovinette in essa notate. Per quelle che ho segnate col punto, a dirle il vero avrei qualche difficoltà, ma per quanto abbia pensato a volerle lasciare, non ho mai potuto, sul riflesso che forse queste, perché sembrano le più bisognose, saranno quelle cui S. Luigi si prenderà maggior cura, e farà più spiccare la sua protezione. V.R. decida secondo che le ispirerà il Signore e S. Luigi, e se ne avesse alcun'altra d'aggiungere, faccia quello che crede meglio. Io desidererei di farle fare la prima unione oggi otto, essendo la prima domenica a Lui consacrata, e le sei settimane seguenti fargliene tutte impiegare in divota preparazione alla Consacrazione che faranno il giorno di S. Luigi;

e in detto giorno che farà poi la carità V.R. ad assisterle. Tutto intendo se è contenta la V. R., altrimenti farò come parerà meglio a Lei ben volentieri.

L'amica Corazzini è restata assai contenta e soddisfatta della di Lei carità usatale. So che vuol ritornare ancora, gliela raccomando troppo di cuore; il Signore vuol qualche cosa di grande da quell'anima, ed ella si trova in circostanze che ha proprio bisogno d'essere ajutata in singolar maniera.

Non posso tacerle l'impressione che mi ha fatta la morte della buonissima nostra Consorella S.<sup>r</sup> Rosa. Non posso dimenticarla neppur un momento, e non posso a meno di non parlarne con chicchesia. Ah! lei fortunata, che spero proprio che sarà al possesso di quella beata patria, la quale era l'oggetto di tutti i suoi desiderj. Parmi proprio di vederla collocata nel Coro delle Vergini e Martiri, poiché ella fu veramente Martire di amore. Sempre mi ricordo le parole che mi disse prima che si ammalasse dimandandomi il successo di una Missione che faceva V.R. e il Rdo Angelini: «Ah! fortunati loro, disse, che hanno tanti bei mezzi si sfogare il loro amor di Dio, e noi qui rinchiusi non ne abbiamo pur uno, e ci conviene tutto tenere nel cuore, che è proprio un martirio». Lei fortunata, lo ripeto, adesso lo sfogherà tutto il suo amore, e sarà sempre beata. Spero proprio che pregherà anche per tutta la nostra divota Unione, e per me in particolare perché conoscerà quanto sono grandi i miei bisogni.

Un giorno della settimana scorsa ho fatto la *pitocca* colla solita compagna per vestire la nostra Immagine di Maria; la prego poi se se qualcuna le dimandasse qualche licenza di dargliela *doppia e tripla*, perché sa quanto siamo povere.

L'abuso che ho fatto del mio metodo di vita, degli altri miei propositi, conosco essere il preciso motivo per cui Iddio permette che adesso più non li abbia. Veramente non dovrei ardire di dimandarglieli conoscendo quanto li demeriti, tuttavia la prego di non badare a me, né a quel che ho fatto per lo passato; ma sibbene operi secondo che le ispirerà la sua carità per la povera anima mia; e ajutata dal Signore vorrei prometterle d'approfittarne meglio in avvenire.

La prego a tritolo di carità di concedermi il merito dell'obbedienza e del Sacramento della Penitenza in tutte le mie azioni, fino nelle più piccole, e ciò sino a Pentecoste. Le auguro la più sublime santità.

Passo all'onore di dirmi

*L'Apostolo indegno di Gesù e Maria*

B. C.

Al Molto Reverendo Signor P. ron Col. mo

Il Signor Don ANGELO BOSIO

S. R. M.

**CLVI.**

A LUCIA CISMONDI

*Pratiche da distribuirsi fra le consorelle*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella Arcicarissima in G.C.

Sono veramente mortificata, conoscendo la mia poltroneria. Questa settimana non ho proprio mai potuto scrivere niente, onde mi son ridotta tutti i gruppi al pettine oggi, e non ho che pochi minuti in libertà. La vostra carità e bontà supplica per me. Vi mando l'estrazione per l'incoronazione di Maggio, il modo di farlo teniamo quello che abbiamo adoperato due anni sono, e voi l'avete.

La novena dello Spirito Santo è ancor la solita; solamente che in quella catena invece d'essere ciascuna unita a un Santo, quest'anno stiamo tutte unite al nostro Coro toccatoci nel mese di Maggio, e ciò potrete far anche voi, che avete l'intiera estrazione; io non ho mandato niente alle Romelli, Vertova, Rizieri, Ghesa; pregovi di supplire per me; per ciò basta una sola copia; fatela avere anche alla Vielmi colla sua compagna, che mi fate una carità grande.

Mille e cento grazie del libro di S. Luigi. Attendo il conto del mio debito per soddisfarlo. Non ho tempo di soggiungere più niente. Fatevi Santa, che lo desidero di cuore. Sono

Li 23 Maggio 1829.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

**CLVII.****A REGINA TAERI**

*Brama di vederla – Eccitamento a passar con fervore la  
Novena dello Spirito Santo – Commissione per veste  
onde ornare un'immagine di Maria.*

VIVA GESÙ E MARIA

Sorella ed Amica Prediletta,

La cara vostra mi ha troppo consolata. Vi sono obbligatissima dell'amor che mi professate, e vi assicuro che ne siete ben corrisposta. Speravo proprio di potervi vedere in questo incontro, sì proprio in compagnia del degnissimo vostro Fratello. Iddio non ha voluto compiacermi, perché nol merito; pazienza. Lo desidero però di cuore, e spero che o tosto o tardi Iddio mi compiacerà.

La vicina Novena dello Spirito Santo sembra che alquanto scuota la mia freddezza; mi unisco a voi strettamente, e di tutto ciò che farete voi intendo d'essere a parte anch'io. Piacesse a Dio che la prossima Novena fosse da noi fatta con quel fervore che la praticò una volta il gran S. Filippo Neri, e così potessimo ricevere quell'amor ardente che egli pure gustò nel giorno della Pentecoste. Invidio il vostro bel fervore, e vorrei po-

tervi imitare in tutto ciò che farete in questi giorni per preparare un bel Nido nel vostro cuore all'Ospite Divino che è per alloggiarvi, e così sarei sicura d'essere anche a parte delle belle grazie che Egli vi compartirà.

Stante la bontà vostra e l'amor che mi professate, ardisco pregarvi di farmi un gran piacere, e carità insieme. Le mie compagne di Congregazione vorrebbero ricamare una veste all'Immagine di Maria in oro, ma qui noi non abbiamo nè l'oro, nè il disegno.

Prego voi, che di simili cose siete intendente, di comperarmi, o farmi fare due o tre disegni adattati all'uopo. Questi li vorremmo piuttosto bassi e leggieri, per ricamare in fondo alla veste, avanti ad essa ed in fondo alle maniche. Vorremmo che fossero disegni tutti in oro, non frammischiati con colori, e l'altezza dei disegni, meno di mezza quarta. Ve ne diamo tre diversi, perché essendo una cosa comune bisognerà adattarsi al piacere di tutte, o almeno della maggior parte. Riguardo all'oro vi prego di comperarmi tutte le diverse qualità che trovate notate nella cartolina qui annessa. Ho inteso dire che nel negozio Borghetti si venda tal genere di miglior qualità; voi fate quello che credete meglio. Vi mando un po' di denaro per comperare le cose suddette; se ne mancasse fate grazia di aggiungerlo voi, chè tosto sarete rimborsata, e vi avverto che voglio incomodarvi ancora per tal cosa. La paga ve la darà Maria Ss. giacchè è una cosa che tutta appartiene a Maria.

Io non posso che pregarvi a perdonarmi tanto in-

comodo che vi reco, e dirvi che una grazia grande mi farete se in qualche cosa mi farete degna di potervi compiacere e servire.

Mille volte duplicati mi lasciano i RR. nominati nella cara vostra, di ritornarvi i saluti e complimenti. Le mie care amiche benchè non vi conoscano di persona, pure tutte vi amano di cuore e assai si consolano quando parlano di voi, tutte vi tengano come lor cara Sorella in G.C. (mai io più di tutte), e di cuore vi inviano i più affettuosi complimenti.

L'Amor Santo di Gesù e di Maria vi consumi tutta, e i begli esempi del caro S. Luigi Gonzaga vi innamorino per modo che tosto tosto vi facciano diventar sua vera e perfetta copia. Non vi dico di pregar per me, perché il nostro patto ci obbliga a ricordarci sempre scambievolmente.

Sono

Love, 23 Maggio 1829.

*La povera vostra Sorella ed Amica*

BORTOLAMEA DI GESÙ



**CIVIII.**

A LUCIA CISMONDI

*Chiede le procuri spiegazioni da un'amica – Si unisce  
a lei in fare la Novena dello Spirito Santo.*

VIVA MARIA.

Sorella Carissima,

Di somma fretta vi scrivo la presente pregandovi a mandare per man sicura la qui inchiusa lettera alla cara Cesarina, e ditele anche a mio nome che io non ho più ricevuto sue lettere; che mi ha fatto dire qualche cosa dalle Sorelle Colombi, ma io non ne ho potuto capire il sentimento, perché non ho ricevuto le sue lettere; ditele che volea scriverle, ma non ho proprio mica tempo; lo farò però presto, e intanto abbia la bontà ella a farmi sapere ciò che desidera da me.

Il Rev.do D.n Giuseppe Angelini mi incombenza di grandemente salutarvi. Lo Spirito Santo vi riempia tutta del suo S. Amore.

Mi unisco a voi in modo particolare a fare la novena dello Spirito Santo; in quel S. Cenacolo palesiamoci scambievolmente ciò di che Egli si compiacerà illuminarci. Facciamoci Sante e gran Sante, ma presto, anzi subito.

Un'altra volta scrivendovi, riscontrerò anche la vostra lettera.

Il bel Cuor di Maria sia il nostro Nido. Sono

Li 26 Maggio 1829.

*La povera vostra Sorella*  
BORTOLAMEA DI GESÙ

All'Ottima Signora LUCIA CISMONDI.